

Verbale CdA del 23 aprile 2009

Presenti

Presidente: Maurizio Lozza

Consiglieri: Paolo Campiglio, Olinto Bega, Ester Lanfranchi, Davide Volante, Annamaria Bergomi,

Revisore dei Conti: Piero Anzini

Direttore: Gianni Stefanini

Segreteria: Fortunata Loviso, Francesco Serafini

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta del 7 aprile u.s.
2. Approvazione dei criteri di costituzione del fondo di incentivazione ed approvazione degli obiettivi
3. Valutazione dell'esito dell'incontro alla Commissione di Conciliazione del Ministero del Lavoro per la vertenza Fontana
4. Bilancio consuntivo 2008

La seduta è aperta alle ore 17.35.

Punto 1 – approvazione del verbale della seduta del 7-4-09

Il Presidente dà lettura del verbale della seduta precedente, il 7 aprile 2009. Il Consiglio delibera unanimemente l'approvazione del verbale.

Punto 2 - Approvazione dei criteri di costituzione del fondo di incentivazione ed approvazione degli obiettivi

Stefanini espone al Consiglio le proposte di modalità di costituzione del fondo di incentivazione. Le risorse a bilancio ammontano circa a € 20.000. Il Sindacato chiede una distribuzione anche per i lavoratori a tempo determinato. Per quanto concerne gli obiettivi, quest'anno si è voluto creare un sistema preciso di obiettivi: la conseguenza di questo è che non tutti prenderanno il premio, ma solo chi si iscrive ad un obiettivo. Negli obiettivi sono stati indicati anche gli obiettivi del Direttore.

Il Consiglio delibera favorevolmente all'unanimità sui documenti presentati.

Punto 3 - Valutazione dell'esito dell'incontro alla Commissione di Conciliazione del Ministero del Lavoro per la vertenza Fontana

Il direttore Stefanini relaziona al Consiglio sulla situazione della vertenza Fontana. C'è stato un incontro ieri pomeriggio nel quale è stata fatta al lavoratore la proposta di assunzione a tempo indeterminato e parziale (30 ore) con il contratto Federculture, come stabilito nel precedente incontro del Cda in presenza anche dell'avvocata Boffi; il sindacato ha detto di essere contrario al contratto Federculture però lascia libero il lavoratore di fare la scelta che ritiene più opportuna. Il lavoratore ha chiesto tempo per rispondere. Il prossimo incontro si terrà il 21 maggio. Il lavoratore ha chiesto, se si dovesse chiudere la vertenza, di poter essere assunto a settembre e non adesso per ragioni private. Chiede che l'azienda paghi almeno i contributi previdenziali degli ultimi 15 mesi, circa €7200.

Il Consiglio prende atto dello stato della trattativa ed invita il direttore ad effettuare una controproposta economica relativa ai contributi previdenziali.

Punto 4 – Bilancio consuntivo 2008

Il Presidente relaziona al CdA sui documenti relativi al Bilancio consuntivo, affermando che manca solo la nota integrativa e le delibere di alcuni Comuni relativamente all'aumento di capitale.

Il direttore Stefanini aggiunge che verranno indicati a bilancio (come crediti verso comuni nello Stato Patrimoniale) soltanto i Comuni che hanno approvato con delibera l'aumento di capitale.

Il Presidente invita Loviso a prendere la parola per una relazione sul bilancio. Loviso sottolinea che in questo bilancio a differenza di quanto è avvenuto per il Bilancio di Previsione 2009 si è cercato di tenere il più separate possibile le attività economiche da quelle delegate, di modo da analizzarle come due settori aziendali a se stanti: dal bilancio si evince che le attività economiche portano un vantaggio di €82.987 mentre le delegate uno svantaggio di €97.662, e che il confronto delle due poste porta ad un disavanzo di €14.785.

Stefanini aggiunge che la scelta di rendere economicamente autonome le attività delegate è dovuta alla restrizione delle risorse per l'anno 2009 e che le critiche al riguardo, sollevate in Assemblea, sono derivate dal fatto che non siamo riusciti a far comprendere bene questa diversa strategia di analisi. Afferma che un'altra ragione del muoversi in questa direzione è che gli stessi Comuni chiedono che quando le attività economiche producono margine questo non sia usato a sostegno di attività di lungo periodo ma per investimenti ad hoc o servizi una tantum.

Il Presidente Lozza chiede che questo sia scritto chiaramente nella nota integrativa che accompagna il bilancio.

Il presidente del collegio dei revisori, Anzini sottolinea che l'importante è avere la sicurezza che l'attività economica, al netto di costi e ricavi, generi utile e non vada ad aggravare i costi dell'attività delegata. Chiede inoltre che questo sia chiaramente specificato nella nota integrativa.

Stefanini afferma che il vero tema critico posto da alcuni Comuni, in particolare da quello di S. Giorgio sul Legnano, è sui criteri di suddivisione delle spese generali.

Anzini afferma che basta calcolare il costo e considerare quindi la percentuale da applicare sul totale.

Loviso precisa che ci sono costi fissi che non variano in maniera percentuale sulle entrate, ad esempio il costo del personale a tempo indeterminato.

Stefanini afferma che se non venissero più svolte le attività economiche, il personale a tempo indeterminato assunto per le attività delegate – che viene in parte finanziato dalle economiche – creerebbe un costo non coperto.

Campiglio afferma che i contratti a tempo indeterminato potrebbero essere riconsiderati nel momento in cui le entrate dovessero diminuire drasticamente, ad esempio per la fuoriuscita di un alto numero di Comuni e quindi il venir meno delle loro quote.

Si apre quindi una discussione sullo stato dell'aumento di capitale e sui soci-Comuni che ne hanno deliberato il recepimento e quelli che non l'hanno fatto.

Anzini sottolinea che finché tutti i Comuni non recepiranno l'aumento di capitale tramite delibera di Giunta o delibera di Consiglio comunale, questo aumento di capitale non si può considerare a bilancio. Sottolinea anche che non ci sono strumenti coercitivi per obbligare i Consigli comunali a recepire la delibera assembleare che ha stabilito l'aumento di capitale.

Stefanini rammenta che il parere al riguardo dell'avvocato Cerami era diverso e che comunque si rileva una generale volontà da parte dei Comuni ad approvare l'aumento di capitale, quindi la volontà di investire in questa struttura.

Il Presidente Lozza propone di riportare l'argomento nella prossima Assemblea Consortile come *moral suasion*.

Campiglio chiede le risultanze dei bilanci consuntivi dal 2005: gli vengono forniti immediatamente i dati richiesti. 2005 saldo + €3.125, 2006 saldo - €10.887 e 2007 saldo + €4.550.

Loviso afferma che, il consuntivo 2008 è più in linea con il consuntivo 2007 che con il preventivo 2008. Questo significa che in un regime di budget, la strategia di aumento di attività viene spesso sacrificata a causa di esigenze di copertura di maggiori costi che spesso si determinano per il verificarsi di eventi imprevedibili (questioni legali sul personale ad esempio).

Anzini anticipa che nella relazione del collegio dei revisori di accompagnamento al bilancio 2008 verrà rilevata la presenza di sanzioni accessorie per il ritardo nel pagamento delle imposte, ritardo che ha gravato negativamente sul conto economico: il fenomeno, presente anche negli anni

precedenti, quest'anno ha influito sui conti in maniera più significativa. Anzini definisce il livello di indebitamento preoccupante e sottolinea che i crediti verso i Comuni sono aumentati.

Volante chiede informazioni circa l'aumento del fido da parte degli istituti bancari. Loviso precisa che l'aumento del fido è stato concesso solo a partire da gennaio 2009: afferma inoltre che se i Comuni avessero deliberato per tempo l'aumento di capitale la situazione finanziaria ad oggi sarebbe migliore.

Alcuni consiglieri chiedono indicazioni sullo stato del pagamento delle quote 2009. Loviso afferma che è stato versato circa il 30% del totale. Campiglio sostiene che se i Comuni faticano a pagare la quota, faticeranno pure a pagare l'aumento di capitale. Loviso risponde che spesso non si tratta di problemi finanziari ma semplicemente di intoppi amministrativi che vanno ad incidere sui ritardi.

Stefanini sottolinea che la qualità del servizio del Consorzio, sebbene qualcuno dia giudizi negativi, è considerata nella media di alto livello e che correggere la situazione finanziaria porterebbe in questa situazione inevitabilmente ad una diminuzione della qualità del servizio, in quanto i Comuni non possono dare più fondi e quindi bisognerebbe ridurre le attività. Anzini afferma che il problema non è a livello economico ma patrimoniale, e in particolare è l'aspetto finanziario a preoccupare. Afferma inoltre che è scorretta la pratica di finanziarsi ritardando il pagamento delle imposte e incorrendo così in sanzioni accessorie. Aggiunge inoltre che una tale situazione sarebbe molto difficile da giustificare davanti alla Corte dei Conti. Afferma infine che questo è un problema che c'è sempre stato, ma prima era su cifre minori, e quindi maggiormente sopportabile.

Stefanini aggiunge che questa situazione finanziaria è conseguenza, oltre che della lentezza con cui Regione e Provincia erogano i loro finanziamenti, del ritardo nel versamento delle quote di adesione e quindi del venir meno da parte dei soci-Comuni di un fondamentale principio di cooperazione.

Campiglio sottolinea che i Comuni potrebbero avanzare critiche sul fatto che ad esempio un servizio delegato come l'interpreto vada in perdita e potrebbero chiedere al Consorzio di fermare le attività economiche per concentrarsi meglio sulla gestione di quelle delegate.

Stefanini ribadisce che le attività economiche sono state create proprio con lo scopo di coprire costi aggiuntivi delle attività delegate senza chiedere altri contributi ai soci-Comuni: aggiunge quindi di essere stupito che ora certi Comuni chiedano di ridurre proprio le attività economiche, che sono le uniche che funzionano bene andando in pareggio o a volte generando utili.

Campiglio afferma che i Comuni potrebbero considerare debole questa giustificazione.

Il Presidente Lozza interviene affermando che, nonostante queste perdite, il modello consortile di gestione dei servizi permette comunque un risparmio di risorse rispetto ai modelli comunali di gestione degli stessi servizi. Nonostante le perdite, non ci sono sprechi.

Campiglio afferma che probabilmente i Comuni non hanno dati sufficienti per poter evidenziare la presenza di questi tipi di risparmio di risorse.

Campiglio chiede a Loviso informazioni sulle modalità di pagamento dei fornitori librari ottenendo risposte circostanziate.

Bergomi condivide l'analisi di Anzini sulla gestione finanziaria e afferma che il primo passo per migliorarla è sollecitare i Comuni al pagamento di quanto dovuto.

Lozza propone di inviare una lettera a tutte le Amministrazioni per sollecitare il pagamento delle quote e il recepimento dell'aumento di capitale.

Volante chiede informazioni sulle voci di bilancio relative al personale e in particolare sulle spese legali. Stefanini fornisce risposte in merito alla vertenza Stefanelli e alle altre questioni emerse.

Terminata la discussione, il Presidente pone in votazione lo schema di bilancio.

Campiglio afferma che, vista la perdita di esercizio, non esprimerà voto a favore del bilancio, e afferma che la consigliera Viscusi, assente, lo ha contattato affinché riportasse la sua posizione contraria. Giustifica questa decisione con il fatto che già per il bilancio preventivo il CdA si era espresso a favore ma poi l'Assemblea si era spaccata: sostiene che in questo bilancio ci sono elementi che non sono coerenti con le opinioni di alcuni soci-Comuni, i quali presumibilmente voteranno nuovamente in maniera negativa.

Lanfranchi afferma che su questa spaccatura è necessaria una riunione politica di tutto il CdA: afferma di non riuscire a capire come un membro del CdA possa trovare motivazioni per votare contro il bilancio: si tratta di una mancanza di condivisione di strategia. Aggiunge che potrebbe al massimo capire un voto di astensione, non un voto contrario.

Volante afferma che se si vota contro lo schema di bilancio solo per il timore che in Assemblea i Sindaci della propria area politica votino contro, è un atteggiamento poco coerente e anche poco leale.

Campiglio afferma che la ragione principale della sua obiezione è che il bilancio preventivo era in pareggio, mentre il consuntivo evidenzia un disavanzo.

Campiglio nega che il suo voto contrario arrivi per l'appartenenza politica. Afferma che la credibilità della gestione finanziaria del Consorzio è seriamente messa in discussione dall'andamento dei bilanci degli ultimi anni e dalle giustificazioni sempre uguali che vengono portate. Campiglio ribadisce che il fatto che si sia arrivati in perdita invece che, come programmato, in pareggio, è un elemento molto negativo che giustifica la sfiducia di un consigliere. Inoltre Campiglio chiede come si sarebbe fatto a pagare l'IVA se la Banca Popolare di Milano non avesse concesso il fido.

Il Presidente Lozza afferma che il comportamento di certi Comuni referenti, che usano i servizi ma non pagano le quote, è altamente scorretto. Afferma inoltre che non possiamo fornire gli stessi servizi a costi inferiori.

Si sviluppa una discussione animata sulle decisioni di Campiglio.

Lanfranchi afferma che bisogna valutare il Consorzio per le sue linee strategiche, non per il singolo servizio che può andare bene o meno bene: il fatto che il Consorzio sia in perdita non dipende da problemi gestionali, ma dal fatto che le entrate si verificano con notevole ritardo e che le quote non sono state adeguate.

Il Consiglio termina alle 19,15 senza che venga fissato un nuovo incontro che sarà indetto dal Presidente dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Il presidente conferma che invierà ai consiglieri la versione definitiva della relazione di accompagnamento al bilancio non appena sarà messa definitivamente a punto.

IL PRESIDENTE
Maurizio Lozza

IL DIRETTORE
Gianni Stefanini